

Indice

Sezione quinta

Il processo complesso e con pluralità di parti

1. L'esercizio dell'azione e il processo oggettivamente e/o soggettivamente complesso

Nozione e ragioni del processo litisconsortile. – Le norme del c.p.c. in tema. – Il principio del contraddittorio: procedimento e processo. – Il processo cumulativo. – Pluralità di domande contro la stessa parte connesse per pregiudizialità-dipendenza. – La *ratio* del *simultaneus processus*. – Le domande accessorie. – Pluralità di domande contro la stessa parte non altrimenti connesse. – Lo scioglimento del cumulo oggettivo. – Il processo cumulativo litisconsortile. – L'ipotesi dell'impugnazione di delibera assembleare. – Contenuto della sentenza che definisce il processo con l.c. facoltativo. – Un esempio di processo litisconsortile passivo.

pag. 3

2. Il litisconsorzio facoltativo nelle sue varie figure

Nozione. – La deduzione in giudizio delle obbligazioni soggettivamente complesse. – Il condebito *pro quota*, solidale e fideiussorio. – Profili processuali degli obblighi solidali: possibilità di contrasto logico di giudicati. – Prescrizione e remissione del debito nel l.c. facoltativo. – Confessione e giuramento nel l.c. facoltativo. – Lo scioglimento del cumulo litisconsortile. – Casistica. – Il l.c. c.d. unitario. – Il l.c. facoltativo per connessione impropria. – Le deroghe alla competenza per favorire il *simultaneus processus*. – Il l.c. fittizio. – L'instaurazione successiva del processo con l.c. facoltativo. – I diversi tipi di connessione riconducibili al disposto dell'art. 103 c.p.c. – Un esempio di l.c. facoltativo, né unitario né improprio.

pag. 17

3. Il litisconsorzio facoltativo nello svolgimento del processo

Il cumulo di cause scindibili. – Estinzione parziale del processo cumulativo

litisconsortile. – Scindibilità delle cause nelle fasi di gravame. – Esempi e applicazioni. – Peculiarità dei casi di cumulo di cause fra loro dipendenti: il l.c. facoltativo in materia di fideiussione. – La *ratio* di tale differenza di trattamento. – L'istruttoria nel processo con cumulo litisconsortile di cause. pag. 29

4. L'intervento volontario. A) L'intervento litisconsortile

Le tre ipotesi di i. volontario. – Nozione di i. litisconsortile. – La deduzione di un diritto connesso per l'oggetto e/o per il titolo. – La posizione che assume il terzo interveniente. – L'i. nel lato attivo realizza successivamente un l.c. facoltativo attivo. – L'i. nel lato passivo, volto ad esperire una domanda di accertamento negativo. pag. 35

5. B) L'intervento principale

L'i. da parte del titolare di un diritto incompatibile. – Esempi in tema di rivendica e di diritti di credito. – Estensione dell'oggetto del contendere e assunzione in capo al terzo della qualità di parte. – Inscindibilità o interdipendenza delle cause così abbinata. – L'i. principale quale opposizione ordinaria di terzo anticipata. pag. 41

6. C) L'intervento adesivo (e i limiti soggettivi del giudicato)

L'i. *ad adiuvandum*. – L'interesse del terzo interveniente. – Vari tipi di dipendenza sostanziale e riflessione del giudicato. – La legittimazione dei terzi titolari di rapporti dipendenti, soggetti o meno all'efficacia riflessa del giudicato. – La tesi della riflessione generalizzata del giudicato. – L'intervento del fideiussore e quello del debitore principale. – L'intervento adesivo del garante per l'evizione e la sua chiamata in causa. – L'interveniente promuove una forma di tutela indiretta del proprio diritto. – La legittimazione dei terzi non titolari di rapporti dipendenti: i creditori. – Poteri processuali del terzo interveniente. – L'interveniente adesivo in fase di gravame. – Modalità procedurali dell'i. volontario. Problemi interpretativi posti dall'art. 268 c.p.c. – Termini per l'i. e preclusioni per i soggetti intervenienti. – L'i. del P.M. pag. 47

7. La chiamata in causa

Chiamata per comunanza di causa e chiamata in garanzia. – Nozione di comunanza di causa. – La c. del terzo pretendente. – La c. del terzo che avrebbe potuto esperire intervento litisconsortile. – La c. del condebitore solidale da parte dell'attore e da parte del convenuto. – La c. del venditore garante per

l'evizione. – Rilevanza dei motivi del giudicato di evizione. – Ammissibilità della c. del terzo titolare di un rapporto dipendente e del terzo titolare di un rapporto pregiudiziale. – La c. in causa del c.d. vero legittimato passivo. – C. in causa e *litis denuntiatio*: denuncia della lite al depositante e al locatore. Poteri del chiamato. – Termine per la c.

pag. 69

8. La chiamata in garanzia

La garanzia propria. – Garanzia reale. – Garanzia personale. – La chiamata in garanzia da parte dell'attore. – La c.d. garanzia impropria: caratteri. – L'esempio delle vendite a catena. – Applicabilità dell'art. 106 alla garanzia c.d. impropria. – Deroghe alla competenza. – Il rapporto tra domanda principale e domanda di garanzia. – La decisione di "assorbimento". – La decisione di condanna condizionata. – La fase di gravame. – L'azione di regresso nella vendita dei beni di consumo.

pag. 83

9. L'estromissione

L'estromissione come figura generale. – L'estromissione del garantito. – Inapplicabilità per le ipotesi di chiamata con domanda di garanzia, propria o impropria. – Il limitato ambito di applicazione dell'art. 108 c.p.c.: la chiamata per comunanza del garante proprio, soprattutto "reale". – La forma del provvedimento di estromissione. – L'estromissione dell'obbligato. – Presupposti: la lite tra pretendenti; la non contestazione della propria posizione di obbligato da parte del convenuto. – Forma e valore del provvedimento di estromissione. – Altre ipotesi di estromissione specificamente previste dalla legge.

pag. 95

10. Il litisconsorzio necessario

Litisconsorzio necessario e chiamata per ordine del giudice. – Differenze di disciplina e di presupposti. Nullità della sentenza pronunciata a contraddittorio non integro. – Le tre *rationes* del l.c. necessario. – a) L.c. necessario per ragioni di diritto sostanziale. – b) L.c. necessario per ragioni schiettamente processuali. – c) L.c. necessario per ragioni di opportunità. – La diversa ipotesi del contraddittorio integro ma non instaurato. – Esempi di l.c. necessario per ragioni di diritto sostanziale: il giudizio di divisione di una comunione e il giudizio di disconoscimento di paternità. – Valore della sentenza resa a contraddittorio non integro. – Non sempre è sentenza *inutiliter data*. – La previsione del l.c. necessario nell'azione surrogatoria. – Eccezioni alla regola in virtù della quale il sostituito è parte necessaria. – L'ordine di integrazione del contraddittorio. – Interruzione della prescrizione e impedimento della decadenza. – L'estinzione del processo per mancata integrazione del contraddittorio. – La trattazione della causa.

pag. 103

11. La chiamata in causa per ordine del giudice

Presupposti della chiamata per ordine del giudice: la comunanza di causa; l'opportunità della chiamata. – Interpretazione tendenzialmente qui restrittiva del presupposto della comunanza di causa. – Ambito di applicazione. – C. di terzi titolari di diritti incompatibili. – C. di terzi titolari di diritti dipendenti. – C. del terzo titolare di un diritto connesso per oggetto o titolo. – C. del c.d. vero obbligato. – Il giudice sopperisce alle preclusioni maturate dall'attore. – Onere per l'attore di estendere la domanda nei confronti del terzo. – Efficacia della sentenza pronunciata solo fra le parti originarie nei confronti del terzo. pag. 123

12. La successione nel processo

Successione a titolo particolare e a titolo universale. – S. *inter vivos* e *mortis causa*. – S. delle persone giuridiche pubbliche. – S. delle società commerciali. – La s. nel processo avviene anche se il diritto litigioso non si è trasmesso. – La *ratio* dell'art. 110 c.p.c. – S. nel processo e s. nel diritto. – La s. nel processo in caso di s. *ab intestato*. – La s. nel processo in caso di testamento. – La istituzione di erede *ex re certa*. L'ipotesi particolare del lascito di un legato *per vindicationem*. pag. 133

13. La successione a titolo particolare nel diritto controverso

Il legato fattispecie di s. a titolo particolare. – La possibilità di intervento o chiamata del successore a titolo particolare. – La s. a titolo particolare *inter vivos*. – La regola generale del co. 1: *perpetuatio legitimationis* del dante causa (vivo). – Sua *ratio*. – La tutela della controparte estranea alla successione. – Impugnazione del successore non formalmente parte. – La trascrizione delle domande. – Insussistenza di un obbligo di far risultare in giudizio la vicenda di s. – Teoria dell'irrelevanza e della rilevanza. L'oggetto del processo in caso di mancata e di avvenuta allegazione dell'evento successorio. – La salvezza dei diritti acquistati a titolo originario sui mobili. – Posizione e poteri del dante causa in caso di intervento o chiamata. pag. 149

14. Il litisconsorzio nelle fasi di impugnazione della sentenza

La causa inscindibile e le cause tra loro dipendenti: la necessaria partecipazione di tutte le parti alla fase di impugnazione e l'integrazione del contraddittorio. – Primi cenni sulle impugnazioni incidentali. Le cause scindibili: la temuta biforcazione del procedimento e la sospensione del procedimento di impugnazione. – Il rapporto fra l'art. 332 e l'art. 334. – Esame comparato quanto alla *ratio* degli artt. 331 e 332. – La devoluzione allargata nelle cause tra loro dipendenti. – La dipendenza fra cause per ragioni di rito e per ragioni di merito. – Esempi e applicazioni. – Schema delle corrispondenze fra gli artt. 102-107, 110-111 e gli artt. 331 e 332. – La personalità della impugnazione. pag. 167

Sezione sesta

Il rito ordinario di cognizione di primo grado

1. L'introduzione della causa

1. *Il processo di cognizione di riforma in riforma.* – Il rito ordinario dal 1995 al 2006. – 2. *Gli atti introduttivi: l'atto di citazione.* – Il computo dei termini. – L'atto di citazione. – Nullità dell'atto di citazione. – 3. *Segue: la comparsa di costituzione e risposta.* – Le attività da compiersi a pena di decadenza. – 4. *Breve digressione: preclusioni e limiti oggettivi del giudicato.* – Esercitazione A) (accertamenti incidentali e limiti oggettivi del giudicato). – 5. *La costituzione delle parti in giudizio.* – Costituzione dell'attore. – Costituzione del convenuto. – 6. *I filtri con funzione deflattiva del contenzioso avanti all'A.g.o.: mediazione, negoziazione assistita e atp in materia di responsabilità medica.* – La mediazione, d.lgs. n. 28/2010. – La c.d. negoziazione assistita, d.l. n. 132/2014, convertito con modifiche in legge n. 162/2014. – Il tentativo obbligatorio di conciliazione in ipotesi di responsabilità sanitaria. – 7. *Il processo contumaciale.*

pag. 181

2. La trattazione della causa

Premessa: la fase di trattazione *ante e post* riforma del 2022. – 1. *Gli eventuali provvedimenti conseguenti alle "verifiche preliminari" ed il decreto di conferma o spostamento della udienza di trattazione ex art. 171-bis.* – 2. *Il rilievo officioso delle questioni ex art. 171-bis e le conseguenze della mancata significazione alle parti della questione rilevata d'ufficio: la nullità della sentenza ex art. 101, co. 2.* – 3. *Le tre memorie anteriori all'udienza ex art. 183 previste dall'art. 171-ter.* – 4. *L'udienza di trattazione ex art. 183 e la (eventuale) fase istruttoria.*

pag. 223

3. La fase decisoria

1. *Il passaggio alla fase decisoria.* – 2. *Le (diverse) modalità di decisione del Collegio e del giudice monocratico.* – 3. *La rimessione "anticipata" della causa in decisione: le sentenze non definitive.* – 4. *L'efficacia della sentenza di primo grado e l'istituto della correzione.* – Efficacia della sentenza di primo grado. – Correzione della sentenza. – 5. *Le ordinanze anticipatorie di condanna (rinvio) e le nuove ordinanze di accoglimento o rigetto della domanda inidonee al giudicato, ex artt. 183-ter e -quater.*

pag. 247

4. Le vicende "anomale" del processo: l'estinzione; la cessazione della materia del contendere e la conciliazione giudiziale

L'estinzione del processo. La rinuncia agli atti del giudizio. – Esercitazione E).

XIV

– L'inattività delle parti. – Rilievo officioso dell'intervenuta estinzione. – Effetti dell'estinzione. – La cessazione della materia del contendere. – La conciliazione giudiziale.

pag. 265

5. Le altre vicende "anomale": la sospensione e l'interruzione del processo pendente

La sospensione del processo: le diverse ipotesi. – La sospensione c.d. facoltativa. – ... e quella necessaria per pregiudizialità. – La pregiudizialità civile, penale e amministrativa. – La decisione sulla sospensione. – L'interruzione del processo. – L'interruzione automatica o dipendente dalla comunicazione dell'evento. – La prosecuzione del processo dopo l'interruzione. – Eventi interruttivi e persone giuridiche.

pag. 283

6. Le prove e l'istruzione probatoria

1. *Il c.d. diritto alla prova, le diverse categorie di prove e le prove atipiche.* – 2. *I principi generali in materia di prove.* – Principio dispositivo e onere della prova. – Fatti pacifici, notori e non contestati (la non contestazione ex art. 115, co. 1, come modificato dalla legge n. 69/2009). – I poteri istruttori del giudice. – Il principio di acquisizione. – Il principio del libero convincimento del giudice. – Gli argomenti di prova ex art. 116, co. 2. – Le presunzioni. – I patti relativi all'onere della prova. – 3. *La decisione del giudice sulle istanze istruttorie delle parti e le modalità di assunzione delle prove (costituende) ammesse.*

pag. 305

7. I singoli mezzi di prova

Premessa. – L'ispezione. – L'esibizione. La richiesta di informazioni alla p.a. – La prova documentale. – L'atto pubblico. – La scrittura privata. – La data della scrittura privata nei confronti dei terzi. – Gli altri documenti. – Il documento informatico. – La confessione. – L'interrogatorio formale. – La verità e il sapere della parte in sede di audizione. – Esercitazione F). – Il giuramento. – Esercitazione G). – La prova testimoniale. – La testimonianza scritta. – La consulenza tecnica. – Le più ricorrenti prove atipiche.

pag. 329

8. Il procedimento semplificato di cognizione

I caratteri del procedimento semplificato di cognizione (art. 281-*decies* ss.). – L'ambito di applicabilità del rito semplificato: le ipotesi di sua applicazione necessaria e quelle a scelta dell'attore. – La fase introduttiva. – L'udienza di trattazione e l'eventuale mutamento del rito da semplificato ad ordinario. – La fase decisoria. – Il mutamento del rito da ordinario a semplificato ex art. 171-*bis*.

pag. 373

9. Rapida comparazione finale sul diverso svolgimento del processo di cognizione ove retto dal rito del lavoro

Premessa. – Ambito di applicazione del rito del lavoro e principali tipologie di controversie. – Alternative alla definizione giudiziale della lite. – Il tentativo di conciliazione stragiudiziale. – L'arbitrato nelle controversie di lavoro. – L'azione giudiziale: la competenza. – L'incompetenza del tribunale adito ... – ... L'errata scelta del rito. – Il ricorso e il decreto di fissazione dell'udienza. I vizi del ricorso. – *Segue*: la costituzione del convenuto. – Lo svolgimento del processo. L'udienza di discussione della causa. – La fase istruttoria. – I poteri officiosi del giudice in materia di prove. – Le ordinanze per il pagamento di somme. – La fase decisoria. – Riassunto delle principali differenze intercorrenti tra il rito del lavoro e il rito ordinario.

pag. 379

10. I procedimenti di separazione e divorzio: uno sguardo d'insieme

La nuova disciplina (per lo più) comune ai procedimenti in materia di persone, minorenni. – Le principali novità del procedimento (oggi unitario) di separazione o divorzio. – La competenza. – Il procedimento per la separazione e il divorzio consensuali. – Il cumulo tra domanda di separazione e divorzio. – Il procedimento per separazione e divorzio non consensuali. – La pronuncia di provvedimenti temporanei e urgenti. – La fase decisoria.

on-line

11. La riduzione e semplificazione dei riti (d.lgs. n. 150/2011) e il c.d. "Tribunale delle imprese"

1. *Il c.d. "Tribunale delle imprese"*. – 2. *La riduzione e semplificazione dei riti.* – Il d.lgs. n. 150/2011. – Contenuto e limiti della legge delega. – La struttura del d.lgs. n. 150/2011. – Il capo I (artt. 1-5). – Il capo II: i procedimenti ricondotti al rito laburistico. – Il procedimento di opposizione ad ordinanza-ingiunzione: art. 6 ... – ... e quello di opposizione al verbale di accertamento di violazione del codice della strada: art. 7. – Il capo III: i procedimenti assoggettati al rito semplificato. – I singoli procedimenti ricondotti al rito semplificato. – Il procedimento sulle controversie di liquidazione degli onorari e dei diritti di avvocato. – Le controversie di cui agli artt. 16-21. – Le controversie in materia elettorale: artt. 22-24. – Le controversie in materia di riparazione a seguito di illecita diffusione del contenuto di intercettazioni telefoniche. – L'impugnazione di provvedimenti disciplinari e delibere di organi disciplinari. – Le controversie di cui agli artt. 28-30. – L'art. 30-*bis* sui procedimenti in materia di efficacia di decisioni straniere previsti dal diritto dell'UE e dalle relative convenzioni internazionali. – Il capo IV: la residuale riconduzione al rito ordinario. – Le disposizioni finali e transitorie (capo V).

pag. 399

12. Il giudizio innanzi al giudice di pace (brevi cenni)

Premessa. – L'introduzione della causa. – La trattazione della causa e la fase decisoria. – La conciliazione in sede non contenziosa.

on-line

Sezione settima

Le impugnazioni delle sentenze e dei lodi

1. La disciplina generale delle impugnazioni

1. *Le impugnazioni: nozione e distinzioni.* – Definizioni generali e natura. – Diversi tipi di impugnazioni. – Concorso di impugnazioni. – Impugnazioni e diversi vizi della sentenza. – Lineamenti evolutivi e storici. – Rilevanza della distinzione fra *errores in procedendo* e *in iudicando*. – Varie qualificazioni delle impugnazioni. – 2. *Le condizioni per impugnare.* – Legittimazione ad impugnare. – Interesse ad impugnare: la soccombenza. – 3. *L'impugnazione delle sentenze non definitive.* – ... in appello. – ... e in cassazione. – Riserva di impugnazione ed estinzione del processo di primo grado. – 4. *I termini di impugnazione.* – 5. *“Parte” o “Capo” di sentenza: l'acquiescenza.* – Acquiescenza espressa, tacita o presunta. – 6. *L'effetto espansivo interno ed esterno della riforma o della cassazione della sentenza.* – 7. *Estinzione, inammissibilità e improcedibilità dell'impugnazione.* – 8. *La notificazione del gravame.* – 9. *Significato e ambito di operatività dell'art. 337, co. 2.* – 10. *L'impugnazione incidentale.* – Pluralità di impugnazioni contro la stessa sentenza. – Impugnazione incidentale tardiva. – Termini, forma e limiti dell'impugnazione incidentale anche tardiva. – L'art. 334 e il processo litisconsortile (rinvio alla sez. V, cap. 14). pag. 417

2. Il giudizio di appello

1. *L'appello: nozione e funzioni.* – 2. *Le sentenze appellabili.* – Casi di inappellabilità. – Errore di forma decisoria ed appellabilità. – Erronea individuazione del giudice di appello. – 3. *L'oggetto del giudizio di appello.* – Forme introduttive dell'appello. – Contenuto dell'atto di appello e ruolo dei motivi. – Frazionamento per capi di domanda. – ... nonché per singole questioni. – Il grado di specificità dei motivi di appello. – 4. *Le questioni rilevabili d'ufficio.* – Questioni rilevabili d'ufficio fuori dai motivi di appello. – Possibili diverse soluzioni. – 5. *L'onere di riproposizione e l'appello incidentale.* – Onere di riproposizione di domande ed eccezioni ritualmente assorbite. – L'equipollenza delle eccezioni. – Modalità della riproposizione. – Appello incidentale. – 6. *I nova in appello.* – Divieto di nuove domande e sue deroghe. – Divieto di nuove eccezioni. – Le nuove prove. – Indispensabilità della nuova prova. – 7. *Le ipotesi tassative di appello rescindente.* – I casi di rimessione in primo grado. – L'ipotesi non tipizzata della nullità dell'atto di citazione. – 8. *Il procedimento di appello.* – Limiti al ragionevole rinvio alle norme del primo grado. – La sospensione dell'efficacia

esecutiva della sentenza di condanna. – *Astreintes* e sospensione dell’inibitoria. – Il procedimento di appello diverge da quello di primo grado. – I modelli decisori davanti al giudice di appello. – 9. *L'appello nel rito del lavoro*.

pag. 473

3. Il ricorso per cassazione

1. *Il ricorso per cassazione: evoluzione dell'istituto*. – Note storico-sistematiche sull'istituto e sull'organo della Cassazione. – Funzioni della Suprema Corte. – 2. *Struttura e oggetto del giudizio di cassazione*. – 3. *La funzione c.d. nomofilatica della Corte di cassazione*. – Cassazione e nomofilachia. – Il ricorso nell'interesse della legge. – La garanzia costituzionale del vaglio di legittimità per ogni sentenza. – Il “rinvio pregiudiziale” interpretativo alla S.C. ex art. 363-bis per ottenerne un *ruling* vincolante. – Nomofilachia e ruolo del pubblico ministero. – Cassazione ed altre giurisdizioni. – 4. *I provvedimenti ricorribili*. – Le sentenze impugnabili. – Il regime di impugnazione delle sentenze non definitive. – Il ricorso straordinario per cassazione ex art. 111, co. 7 Cost. – Il ricorso *per saltum*. – 5. *I motivi di ricorso e le possibili statuizioni della S.C. I motivi ex nn. 1 e 2 dell'art. 360 e la decisione sostitutiva di rito ...* – I cinque motivi di ricorso di puro diritto. – N. 1 dell'art. 360: questioni di giurisdizione. – Motivo del n. 2: questioni di competenza. – La relativa statuizione della S.C. – 6. *Il motivo di ricorso previsto dal n. 3 dell'art. 360 e la decisione sostitutiva di merito*. – Violazione e falsa applicazione di norme di diritto. – I contratti collettivi di lavoro. – Il diritto straniero e comunitario. – I c.d. concetti giuridici indeterminati. – Le statuizioni della S.C. – L'enunciazione del principio di diritto. – Decisione sostitutiva di merito. – 7. ... *I motivi previsti dai nn. 4 e 5 dell'art. 360*. – Nullità della sentenza o del procedimento. – Poteri della Corte in relazione all'art. 360, n. 4. – Difetto di motivazione. – ... e la c.d. “doppia-conforme”. – 8. *Il contenuto del ricorso. Il c.d. “filtro” dell'art. 360-bis*. – La c.d. autosufficienza del ricorso. – Gli altri elementi previsti a pena di inammissibilità. – Il passaggio dal quesito di diritto al “filtro”. – Il filtro dell'art. 360-bis: inquadramento generale e singoli parametri. – L'istanza di inibitoria ex art. 373 c.p.c. – 9. *Il controricorso e il ricorso incidentale (anche condizionato)*. – Il ricorso incidentale condizionato: dispute sull'ammissibilità della figura e posizione della giurisprudenza. – 10. *I diversi contenuti della decisione della Corte di cassazione*. – Cassazione senza rinvio e contestuale decisione nel merito. – Cassazione con rinvio. – Cassazione senza rinvio per ragioni di rito. – 11. *Il procedimento innanzi alla Corte di cassazione*.

pag. 531

4. Il giudizio di rinvio dopo la cassazione

L'ipotesi classica del rinvio c.d. “prosecutorio”. – La logica del giudizio di rinvio prosecutorio. – La tendenziale chiusura ai *nova*. – L'estinzione del rinvio “prosecutorio” estingue “l'intero processo”. – Il rinvio c.d. “restitutorio”. – Cassazione per ragioni di giurisdizione o di competenza ex art. 382. – Le impugnazioni dopo il rinvio. – Rinvio e giudicato parziale.

pag. 587

5. La revocazione

1. *Funzione e struttura della revocazione.* – I motivi tassativi di revocazione straordinaria e ordinaria. – Provvedimenti revocabili. – Termine. – Natura rescindente o sostitutiva del gravame e ricadute pratiche. – 2. *I singoli motivi di revocazione.* – 3. *Il procedimento di revocazione.* – Rapporti fra revocazione e cassazione. – 4. *La revocazione delle decisioni della Casazione.* – La nuova “revocazione per contrarietà alla Convenzione europea dei diritti dell’uomo” (art. 391-*quater* c.p.c.). pag. 599

6. Le opposizioni di terzo alle sentenze

1. *L’opposizione di terzo: natura e funzioni.* – Le due opposizioni e la loro differente natura. – L’opposizione ordinaria di terzo secondo la teoria di Liebman sull’efficacia naturale di accertamento della sentenza. – 2. *L’opposizione di terzo ordinaria.* – Le categorie di soggetti legittimati. – Effetti variabili della sentenza resa sull’opposizione. – 3. *L’opposizione di terzo revocatoria.* – I legittimati. – Gli “aventi causa” del co. 2 dell’art. 404. – 4. *Il procedimento di opposizione.* – Concorso con altre impugnazioni. – 5. *L’opposizione di terzo avverso le sentenze della S.C.* pag. 623

7. Le impugnazioni avverso i lodi arbitrari rituali

1. *Le impugnazioni avverso i lodi rituali: inquadramento generale.* – Il dibattito dottrinale e giurisprudenziale sulla natura del lodo rituale e le sue ricadute sul relativo sistema impugnatorio. – I rimedi esperibili avverso il lodo rituale. – I lodi internazionali. – L’efficacia piena di accertamento del lodo rituale ancorché non depositato. – Casi d’inefficacia del lodo. – Lodi parziali e loro impugnazione immediata. – 2. *L’impugnazione per nullità del lodo rituale.* – In particolare l’impugnazione per nullità: non è un giudizio di primo grado. – Analogie con l’appello e con il ricorso per cassazione. – La disciplina: il rilievo meramente eventuale degli errori di diritto sostanziali. – Art. 111 Cost. e art. 829, co. 2, c.p.c. – 3. *Segue: la fase rescissoria.* – La regolamentazione codicistica. – L’arbitrato internazionale. – Gli accordi in deroga al regime legale del giudizio rescissorio. – “Parte” o “capo” del lodo come “parte” o “capo” di domanda. – Casi in cui manca la fase rescissoria. – Unitarietà del rapporto processuale. – 4. *Segue: il procedimento (rapidi cenni).* – L’improcedibilità del giudizio. – Notifica dell’impugnazione. – Inibitoria del lodo impugnato. – 5. *Segue: i singoli motivi di nullità.* – I motivi di impugnazione per nullità del lodo: gli *errores in procedendo* deducibili. – Gli oneri di eccezione e di non rinuncia ai vizi processuali. – I singoli motivi. – 6. *Revocazione e opposizione di terzo al lodo.* – 7. *L’impugnativa del lodo irrituale.* pag. 643

Appendice informatica: un esempio

pag. 679